

aprile la sua legazione fu affidata al dotto cardinal Caetano, che lasciò Roma il 5 maggio 1518.¹ Oltre ai cardinali legati il domenicano Niccolò di Schönberg era stato incaricato (17 marzo 1518) d'una missione in Ungheria e Polonia allo scopo di effettuare l'accesione di quei regni all'impresa; a tal fine Schönberg doveva specialmente cercare di appianare la questione tra la Polonia e l'Ordine teutonico.² Più tardi si propose eziandio che questo legato agisse sul granduca di Russia e sul principe dei Tatai.³ Il compito dello Schönberg non era meno difficile di quello dei cardinali legati per la ragione che nella impresa della crociata ognuna delle potenze interessate mirava a fini egoisti.

Le notizie relativamente più favorevoli vennero dalla Spagna,⁴ ove il cardinal Canisio predicò la crociata con grande concorso.⁵ Anzi già ai 23 di agosto potè venir comunicata ai cardinali raccolti in concistoro una lettera del re Carlo di Spagna, colla quale annunciava l'accettazione della tregua quinquennale.⁶

Affatto seconsolanti invece furono le notizie mandate d'Inghilterra dal Campeggio, alla stessa guisa che in generale fin dal principio fu strano il contegno di Enrico VIII di fronte alla questione della crociata.⁷ A lungo il re aveva differita la sua risposta e quando finalmente la diede lo fece solo per sollevare tutte le obiezioni possibili. Calorosamente Enrico VIII avvertiva il papa che volesse considerare se colla sua impresa non si tirerebbe addosso un grande

ad essere nominato partecipe della legazione. KALKOFF (105) trova la testimonianza più antica su questo punto in SANUDO XXV, 427: alla metà di maggio, quindi dopo la partenza del Caetano. Ma un * dispaccio del Costabili citato da BALAN VI, 18 parla di questo impedimento di già al 26 di aprile 1518; lo stesso relatore allora faceva sapere che il Caetano partirebbe fra otto giorni (Archivio di Stato in Modena).

¹ Cfr. *Acta consist.* e PARIS DE GRASSIS appo KALKOFF, *Forschungen* 119 s., 122 s., ove trovansi anche i documenti relativi alle carte diplomatiche fornite al Caetano. Questo cardinale con * lettera in data di Roma 3 maggio 1518 annuncia al marchese di Mantova la sua prossima partenza (Archivio Gonzaga in Mantova).

² BUDDEE, *Schönberg* 35 s., ove tutti i particolari circa i vani tentativi di questo legato. Cfr. inoltre JOACHIM, *Die Politik des letzten Hochmeisters in Preussen, Albrecht von Brandenburg*, Leipzig 1892 ss. Cfr. ora anche UEBERSBERGER, *Oesterreich und Russland I*, 136 s., 149 s.

³ V. in App. nn. 51-52 le * due lettere del 4 giugno 1518 ai detti principi (Archivio segreto pontificio).

⁴ *Manosc. Torrig. XXIII*, 13.

⁵ Cfr. SANUDO, XXV, 600.

⁶ *Acta consist.* appo KALKOFF, *Forschungen* 126. Cfr. il breve al cardinale E. Canisio, 24 agosto 1518, in SADOLETI, *Epist.* 77 s. La * lettera di Carlo datata da Saragozza 11 agosto 1518 in *Lett. d. princ.* II, 66 (Archivio segreto pontificio), ora in estratto nell'*Archiv für Ref.-Gesch.* II, 181, n. 1.

⁷ Alla prima notizia dell'imposizione di una decima fatta dal concilio, il collettore pontificio d'Inghilterra, Silvestro Dario, dovette giurare che non spedirebbe a Roma nè denaro nè lettere di cambio (RYMER VI, 1, 133).